

III

(Atti preparatori)

COMITATO DELLE REGIONI

71^A SESSIONE PLENARIA DEL 10 E DELL'11 OTTOBRE 2007

Parere del Comitato delle regioni — Pacchetto energetico

(2007/C 305/01)

IL COMITATO DELLE REGIONI

- fa notare che gli enti regionali e locali contribuiscono in modo decisivo al successo delle iniziative europee. La legislazione comunitaria viene applicata a livello regionale e locale, e spetta ai responsabili in loco, come pure ai cittadini, comportarsi in modo da influire in maniera tangibile e durevole sul consumo energetico,
- reputa che la politica energetica e quella di protezione del clima siano strettamente correlate e vadano coordinate, considerato che l'80 % delle emissioni di CO₂ in Europa provengono dalla produzione di energia. È fondamentale, quindi, che le misure proposte nel quadro della politica climatica vengano prese in considerazione anche nel settore energetico e viceversa. Una politica energetica che punta alla tutela ambientale e all'efficienza è sempre, di per sé, anche una politica climatica,
- approva gli sforzi intrapresi dalla Commissione per rimuovere quanto prima gli ostacoli amministrativi, la disparità delle condizioni di accesso alle reti (p. es. la discriminazione a scapito dei fornitori di energie rinnovabili) e la complessità delle procedure,
- esorta la Commissione ad impedire, mediante misure adeguate, le concentrazioni di mercato e a promuovere la pluralità degli operatori,
- appoggia l'obiettivo di un risparmio energetico dell'UE pari al 20 % entro il 2020, da conseguire mediante una maggiore efficienza energetica, e auspica che si conferisca carattere vincolante a questo obiettivo,
- insiste sul fatto che l'efficienza energetica dovrebbe essere la chiave di volta della politica energetica europea e avere la massima priorità in tutte le considerazioni in materia,
- dubita che le tecnologie di cattura e stoccaggio del biossido di carbonio (*Carbon capture and storage*, CCS) possano essere considerate delle soluzioni a lungo termine: in effetti riducono drasticamente il rendimento utile dell'impianto in questione, tanto più che, ora come ora, non risultano particolarmente efficienti sul piano economico. In un contesto mondiale, però, la strategia per il sequestro del carbonio potrebbe effettivamente rappresentare una soluzione transitoria.

Testi di riferimento

Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo *Una politica energetica per l'Europa*
COM(2007) 1 def.

Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo *Prospettive del mercato interno del gas e dell'elettricità*

COM(2006) 841 def.

Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo *Produzione sostenibile di energia elettrica da combustibili fossili: obiettivo emissioni da carbone prossime allo zero dopo il 2020*

COM(2006) 843 def.

Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo *Relazione sui progressi compiuti nell'uso dei biocarburanti — Relazione sui progressi compiuti nell'uso dei biocarburanti e di altri combustibili provenienti da fonti rinnovabili negli Stati membri dell'Unione europea*

COM(2006) 845 def.

Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo *Piano d'interconnessione prioritario*

COM(2006) 846 def.

Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni *Verso un piano strategico europeo per le tecnologie energetiche*

COM(2006) 847 def.

Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo *Tabella di marcia per le energie rinnovabili — Le energie rinnovabili nel XXI secolo: costruire un futuro più sostenibile*

COM(2006) 848 def.

Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo *Azioni adottate a seguito del Libro verde — Relazione sui progressi realizzati nel settore dell'elettricità prodotta da fonti energetiche rinnovabili*

COM(2006) 849 def.

Relatore: Bernd VÖGERLE, sindaco di Gerasdorf bei Wien (AT/PSE)

RACCOMANDAZIONI POLITICHE**IL COMITATO DELLE REGIONI***Introduzione*

1. sottolinea l'importanza dell'energia quale pilastro fondamentale della vita moderna. Le interruzioni di fornitura e le difficoltà di approvvigionamento hanno quindi profonde conseguenze e comportano un ingente danno economico. La politica energetica europea comune e i relativi obiettivi di sicurezza dell'approvvigionamento, sostenibilità e competitività hanno pertanto una grande importanza anche dal punto di vista degli enti regionali e locali, e per raggiungere tali obiettivi è necessario un mix energetico equilibrato;

2. fa notare che gli enti regionali e locali contribuiscono in modo decisivo al successo delle iniziative europee. La legislazione comunitaria viene applicata a livello regionale e locale, e spetta ai responsabili in loco, come pure ai cittadini, comportarsi in modo da influire in maniera tangibile e durevole sul consumo energetico;

3. esorta pertanto le istituzioni europee competenti, e in particolare la Commissione, a tenere in debito conto il ruolo

determinante degli enti regionali e locali per la politica energetica europea, specie nel contesto dell'attuazione concreta del «pacchetto energia»;

4. reputa che la politica energetica e quella di protezione del clima siano strettamente correlate e vadano coordinate, considerato che l'80 % delle emissioni di CO₂ in Europa provengono dalla produzione di energia. È fondamentale, quindi, che le misure proposte nel quadro della politica climatica vengano prese in considerazione anche nel settore energetico e viceversa. Una politica energetica che punta alla tutela ambientale e all'efficienza è sempre, di per sé, anche una politica climatica;

5. sottolinea che i consumatori che agiscono in modo consapevole svolgono un ruolo decisivo nell'attuazione degli obiettivi europei e vanno quindi posti al centro di qualsiasi considerazione. In proposito si ricorda che qualsiasi aumento del prezzo dell'energia colpisce più duramente le fasce sociali più deboli della popolazione. Nell'ottica della sostenibilità e di una politica climatica coerente, gli aiuti erogati dal settore pubblico dovrebbero pertanto essere utilizzati per l'efficienza energetica e per le misure di sensibilizzazione piuttosto che per fornire un sostegno puramente finanziario.

Mercato interno

6. fa notare che le aspettative riposte nella liberalizzazione del mercato dell'elettricità e del gas, ossia la diminuzione dei prezzi e il superamento della posizione monopolistica delle imprese fornitrici di energia, non sono state soddisfatte in tutti gli Stati membri. Inoltre, ritiene che l'esiguità degli investimenti nelle centrali elettriche e nelle reti, e in particolare nelle fonti di energia rinnovabili e nelle reti e nei sistemi di approvvigionamento locali, metta in pericolo la sicurezza dei rifornimenti: se le attuali tendenze permangono, per l'avvenire si possono prevedere difficoltà al riguardo;

7. esorta pertanto la Commissione a creare incentivi per indurre i produttori e gli operatori delle reti a investire nuovamente (come prima della liberalizzazione) nel potenziamento degli impianti di produzione e nell'infrastruttura delle reti. Al riguardo potrebbero essere utili dei programmi per la produzione di energia a livello locale e regionale, predisposti con il supporto dei livelli locali e regionali;

8. approva gli sforzi intrapresi dalla Commissione per rimuovere quanto prima gli ostacoli amministrativi, la disparità delle condizioni di accesso alle reti (p. es. la discriminazione a scapito dei fornitori di energie rinnovabili) e la complessità delle procedure;

9. è favorevole a una separazione (*unbundling*), e a tal fine si ritiene sufficiente una separazione societaria con l'appoggio di un'autorità di regolazione forte;

10. esorta la Commissione ad impedire, mediante misure adeguate, le concentrazioni di mercato e a promuovere la pluralità degli operatori (incluse le aziende municipalizzate/aziende comunali);

11. reputa che il potenziamento delle reti transfrontaliere migliori il margine di manovra del livello regionale e locale (ad es. per l'acquisto dell'energia);

12. respinge l'idea di istituire nuove strutture amministrative, come per esempio un'autorità di regolazione europea, dal momento che le autorità nazionali di regolazione sono in grado di conseguire gli obiettivi proposti dalla Commissione e confermati dal Consiglio europeo;

13. esorta la Commissione a concepire il meccanismo per lo scambio dei diritti di emissione in modo tale che, nel quadro del piano di assegnazione, le centrali ricevano solo un numero di certificati di emissione corrispondente alla produzione della quantità prevista di energia elettrica e termica in una centrale a ciclo combinato che utilizzi il sistema di cogenerazione di calore ed energia. Si darebbe così un segnale chiaro in favore dell'obiettivo di una maggiore efficienza energetica nella produzione di elettricità.

Efficienza energetica

14. appoggia l'obiettivo di un risparmio energetico dell'UE pari al 20 % entro il 2020, da conseguire mediante una

maggiore efficienza energetica, e auspica che si conferisca carattere vincolante a questo obiettivo;

15. insiste sul fatto che l'efficienza energetica dovrebbe essere la chiave di volta della politica energetica europea e avere la massima priorità in tutte le considerazioni in materia;

16. esorta le istituzioni europee competenti, e anzitutto la Commissione, a provvedere alla creazione di condizioni generali adeguate in diversi settori, fra cui i seguenti:

- veicoli a basso consumo,
- standard elevati (comprendenti in particolare una funzione *stand-by* disattivabile) e una migliore certificazione per gli apparecchi (elettrodomestici),
- consumo energetico globale quanto più ridotto possibile o standard di casa passiva per le costruzioni nuove,
- internalizzazione dei costi esterni negli appalti pubblici attraverso un calcolo sistematico dei costi dell'intero ciclo di vita o dell'intera catena dei prodotti e servizi a monte,
- prestiti BEI per i programmi di efficienza energetica degli enti regionali e locali,
- aiuti a favore dell'efficienza energetica nel quadro del regolamento di esenzione per categoria;

17. sottolinea che a livello regionale e locale vengono attuate molte misure che contribuiscono al successo dell'iniziativa europea:

- sviluppo regionale, tenendo conto degli aspetti energetici,
- programmi di sostegno per le misure a favore dell'efficienza energetica (ad es. risanamento degli edifici, sostituzione dell'illuminazione obsoleta e dei vecchi elettrodomestici),
- programmi di sostegno per le energie rinnovabili,
- definizione di standard di costruzione che vadano al di là di quelli previsti dalla direttiva sull'edilizia,
- pianificazione del territorio,
- organizzazione dei trasporti (offerta di trasporti pubblici urbani, piste ciclabili),
- gestione delle aree adibite a parcheggio per ridurre la circolazione di automobili nei centri urbani e promuovere, ad esempio, il *car pooling* e l'uso di autovetture che garantiscano una maggiore ecocompatibilità,
- consulenza alle imprese in materia di energia,
- pubbliche relazioni, campagne, sensibilizzazione (ad es. informazioni concrete su come risparmiare energia nella vita domestica, nell'uso dei veicoli, ecc.),
- funzione di modello (risparmio energetico nel settore pubblico) e formazione del personale degli enti regionali e locali,
- ricorso agli appalti pubblici per migliorare l'efficienza energetica dei prodotti e dei servizi;

18. esorta a mettere a disposizione risorse UE più cospicue per lo scambio delle migliori pratiche a livello regionale e locale, ad esempio nel quadro del programma Energia intelligente per l'Europa (EIE);

19. chiede alla Commissione di fissare l'obiettivo in materia di efficienza energetica a livello aggregato (sulla base, cioè, dell'intensità energetica dell'intera economia). Questa soluzione offrirebbe agli Stati membri e alle regioni la flessibilità necessaria per conseguire l'obiettivo utilizzando un più ampio ventaglio di misure, ivi comprese misure finalizzate al consumo energetico degli impianti e alla struttura industriale dell'economia (regionale).

Fonti energetiche rinnovabili

20. appoggia l'obiettivo vincolante di coprire il 20 % del fabbisogno energetico totale mediante fonti rinnovabili entro il 2020;

21. sottolinea l'importanza socioeconomica delle fonti energetiche locali come pure la loro importanza per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e l'efficienza del trasporto, e fa notare che la promozione delle energie rinnovabili deve tener conto delle condizioni geografiche, climatiche ed economiche di ciascuna regione; a questo proposito evidenzia il ruolo fondamentale che gli enti locali e regionali possono svolgere nel promuovere e mettere a disposizione fonti energetiche rinnovabili locali;

22. è favorevole alla definizione di obiettivi, nel campo delle energie rinnovabili, che tengano conto dei settori del riscaldamento, del condizionamento e della refrigerazione, fermo restando che va attribuita una particolare importanza alla produzione combinata di energia elettrica e di calore/freddo;

23. fa notare che la sostenibilità va messa in primo piano in tutte le misure. I paesi che fin dalla fase iniziale hanno puntato sulla biomassa come fonte di energia sono già in grado di coprire una quota notevole del loro fabbisogno energetico mediante questa fonte. In tale contesto, però, spesso il problema è che il fabbisogno non può più essere coperto unicamente con l'energia disponibile a livello locale (soprattutto sotto forma di legna) e che i biocombustibili devono essere trasportati per lunghe distanze fino al luogo di destinazione: in questi casi è chiaro che tale alternativa risulta meno sostenibile. Occorre prendere in considerazione modi di trasporto meno dispendiosi di energia;

24. è dell'avviso che si debba dare agli Stati membri con scarse possibilità di produrre energia a partire da fonti rinnovabili la facoltà di realizzare attraverso degli scambi i loro obiettivi per questa forma di energia, all'interno di un sistema di certificati di energia verde su scala europea oppure attraverso contratti bilaterali con altri Stati che dispongono di fonti rinnovabili più abbondanti. In questo modo si cerca di ridurre il costo complessivo del conseguimento degli obiettivi riguardanti l'energia rinnovabile;

25. esorta la Commissione europea e gli Stati membri dell'UE a sentire obbligatoriamente il punto di vista degli enti locali e regionali quando si preveda la messa a punto di piani d'azione nazionali per le fonti energetiche rinnovabili.

Biocarburanti

26. Appoggia l'obiettivo vincolante di coprire il 10 % del consumo complessivo di carburanti dell'UE mediante biocarburanti entro il 2020, a condizione che la produzione sia sostenibile;

27. sottolinea l'importanza di diversificare le fonti energetiche e i tipi di biomassa;

28. ritiene cruciale che la politica per il clima sia considerata in una prospettiva internazionale e che si promuovano diversi biocarburanti in funzione del loro rendimento ecologico e delle loro ripercussioni sul clima, adottando un approccio basato sul ciclo di vita che tenga conto dei metodi di produzione, dei trasporti, ecc. Oltre ad incentivare una produzione europea efficiente, possono risultare necessarie importazioni dai paesi extracomunitari. Nel settore dei biocarburanti, sarebbe opportuno promuovere processi di produzione rispettosi dell'ambiente e basati sull'uso efficiente dell'energia, indipendentemente dal tipo di biocarburante e dalle varietà delle piante utilizzate;

29. fa notare che promuovere la produzione di biocarburanti nei paesi terzi è contrario agli obiettivi concernenti la riduzione della dipendenza dalle importazioni nel settore energetico e crea nuove dipendenze; sottolinea pertanto che le importazioni dai paesi extracomunitari devono avere un'importanza secondaria. Le importazioni devono avvenire tenendo conto della sostenibilità e dell'efficienza energetica dei diversi biocarburanti alla luce del ciclo di vita rispettivo;

30. osserva che la produzione di biocarburanti deve essere sostenibile, in modo da evitare una perdita di biodiversità. Bisogna impedire che le grandi «monocolture» energetiche (coltivazione intensiva di un unico prodotto su vaste aree) turbino eccessivamente l'ecosistema locale;

31. sottolinea che per le importazioni delle materie prime utilizzate per le bioenergie va osservato un codice di sostenibilità. Imponendo requisiti di questo tipo ai propri partner commerciali, l'UE potrebbe contribuire a promuovere approcci economici che siano rispettosi dell'ambiente, socialmente equi ed impediscano la perdita di importanti habitat. Si dovrebbero avviare senza indugi negoziati a livello internazionale, come pure la definizione di una normativa appropriata in materia.

Uso del carbone

32. dubita che le tecnologie di cattura e stoccaggio del biossido di carbonio (*Carbon capture and storage*, CCS) possano essere considerate delle soluzioni a lungo termine: in effetti, riducono drasticamente il rendimento utile dell'impianto in questione, tanto più che, ora come ora, non risultano particolarmente efficienti sul piano economico. In un contesto mondiale, però, la strategia per il sequestro del carbonio potrebbe effettivamente rappresentare una soluzione transitoria;

33. osserva che bisogna promuovere maggiormente le attività di ricerca e sviluppo nel campo delle suddette tecnologie per la cattura e lo stoccaggio del biossido di carbonio (CCS);

34. esorta affinché nell'autorizzare nuove centrali a carbone si prendano in considerazione tali tecnologie CCS (appena saranno disponibili sul mercato);

Tecnologie energetiche

35. rileva che gli sforzi compiuti attualmente nel settore delle tecnologie energetiche non sono sufficienti. Inoltre, il sistema è molto lento, ragion per cui l'applicazione di nuove tecnologie richiede spesso decenni;

36. chiede di aumentare ulteriormente le risorse a favore delle tecnologie energetiche nell'ambito del Programma quadro di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione, nonché del programma Energia intelligente per l'Europa. La dimostrazione di nuove tecnologie a livello regionale e locale è un elemento che contribuisce in modo particolare alla sensibilizzazione dei cittadini e all'aumento del livello delle competenze dei lavoratori in questo campo. È importante che sia gli attori commerciali privati minori che il settore pubblico possano disporre di aiuti per la ricerca e lo sviluppo;

37. constata che lo sviluppo di tecnologie di punta offre anche una serie di opportunità sul fronte delle esportazioni, e quindi la possibilità di creare molti nuovi posti di lavoro.

Cooperazione internazionale

38. ritiene che solo un'ampia e completa cooperazione transfrontaliera e accordi in materia di politica energetica e di prevenzione del cambiamento climatico miranti alla tutela sostenibile dell'ambiente, all'efficienza energetica e al risparmio energetico, possano raggiungere risultati concreti nel breve e nel lungo periodo ed essere veramente utili per la generazione attuale e per quelle future, all'interno e all'esterno dell'UE;

39. chiede che l'assistenza tecnica ai paesi terzi non consista assolutamente nell'esportare, dietro compenso o gratuitamente, prodotti e metodi di produzione che nell'UE sono obsoleti o vietati. In tale contesto occorre vigilare affinché i criteri al riguardo siano validi a tutti i livelli (comunitario, nazionale, regionale, locale) e per tutte le istituzioni (compresa la BEI).

Dimensione sociale

40. invita la Commissione a impegnarsi più a fondo affinché nell'UE vengano messe a frutto le migliori esperienze internazionali nel campo del risparmio energetico e affinché si diffondano le iniziative europee, gli sforzi e le prassi più efficaci dell'UE anche al di là dei suoi confini;

41. constata che gli enti regionali e locali possono influire solo in pochi settori, e in misura molto limitata, sulla struttura dei prezzi dell'energia. Ciò diventa possibile quando sono in grado di utilizzare su vasta scala le proprie fonti energetiche, ma a condizione che queste abbiano prezzi competitivi rispetto a quelli di altre materie prime energetiche sul mercato liberalizzato. Inoltre si può tentare, mediante misure di sensibilizzazione, di incoraggiare i cittadini ad accettare i maggiori costi dovuti all'impiego delle energie rinnovabili. Il Comitato s'interroga sull'utilità del perpetuarsi degli aiuti (sussidi per l'energia e il riscaldamento) in quanto, generalmente, non inducono i consumatori a modificare il loro comportamento. Caldeggia invece la promozione di misure a favore dell'efficienza energetica che consentano sia una riduzione dei costi che una migliore qualità di vita. In particolare occorrerebbe promuovere l'accesso dei consumatori alle informazioni sull'utilizzo dell'energia (contatori intelligenti) e rendere disponibili le informazioni sul consumo locale di energia affinché gli enti locali e regionali possano predisporre misure di efficienza e di sostegno mirate, intese ad evitare disagi per i cittadini a basso reddito (povertà energetica);

42. prende atto con preoccupazione delle conseguenze della maggiore domanda di materie prime energetiche, che comporta un eccessivo aumento dei prezzi dei prodotti alimentari. Sembra pertanto opportuno uno studio esauriente del mercato dell'energia e della domanda prevista per le materie prime destinate a produrre bioenergia, soprattutto per poterne valutare l'impatto complessivo, dal settore alimentare fino al livello delle regioni più piccole.

Bruxelles, 10 ottobre 2007.

Il presidente
del Comitato delle regioni
Michel DELEBARRE
